

Musci: "Con forza dico: la vita va sempre difesa"

Quali sono i sostegni economici che avete previsto per le famiglie in difficoltà?

Le famiglie bisognose vanno aiutate con azioni concrete, da attuare in sinergia con le associazioni di volontariato che troppo spesso sostituiscono il servizio pubblico, a causa della inefficacia o inefficienza degli stessi.

È bene che l'amministrazione, riparta dalle necessità concrete che le vengono sollevate da coloro che operano nell'ambito sociale, che sono a stretto contatto con le realtà più disagiate, lasciando fuori dalla porta quel clientelismo e quelle situazioni che non corrispondono a veri stati di difficoltà.

Come intende promuovere le associazioni di volontariato che si battono per la tutela della famiglia?

Nel programma di governo dell'amministrazione comunale verranno puntualmente inseriti dei progetti di azione sociale, coinvolgendo in prima persona le associazioni locali che operano in tale campo e puntando così a darle un più ampio spazio di azione. Le associazioni vanno agevolate e non certo ostacolate.

È opportuno programmare i piani di zona con progetti ben costruiti sui bisogni dei cittadini, bisogna imporre una revisione critica dell'attuale sistema di unità di offerta, non sempre adeguata sotto il profilo qualitativo e quantitativo, spesso non idoneo a garantire le opportunità necessarie perché i diritti sanciti risultino esigibili.

Quali incentivi avete messo in conto per le giovani coppie che intendono mettere su famiglia e comprare la prima casa?

Il problema degli incentivi comunali per le giovani coppie bisognose che mettono su famiglia e intendono acquistare la prima casa è alla mia massima attenzione. Lo affronterò con l'intento di risolverlo, ma necessita capire meglio la situazione di cassa del Comune, quali siano le entrate e i capitoli di uscita per valutare le effettive e concrete possibilità.

Ha pensato a delle misure per aiutare le giovani donne incinte a non prendere la traumatica decisione dell'aborto?

Riconosco la libertà di decisione della donna ma affermo con forza il principio che la vita va sempre difesa. Ritengo, però, doveroso l'intervento concreto

di sostegno morale ed economico per evitare che tale dolorosa decisione venga presa non come libera scelta, ma per indigenza, per difficoltà economiche, o per senso di solitudine.

Allargando l'orizzonte, quando parliamo di famiglia, Lei cosa intende?

Per famiglia intendo nuclei di persone legate da vincoli affettivi o di sangue e che convivono fino al naturale distacco o per formare nuovi nuclei.

La famiglia deve tornare ad essere il luogo dove ci si comprende, si realizza-

no progetti comuni e condivisi, dove essenzialmente si dialoga. Purtroppo, oggi, si parla sempre meno: si ascolta la televisione, si dialoga con il computer.

Per chiudere. A livello nazionale, i governanti non forniscono esempi edificanti nella vita privata. Lei crede alla responsabilità per un amministratore di essere coerente con i valori che professa?

Confessiamolo, oggi, c'è purtroppo un decadimento, una perdita di alcuni valori. Oramai la regola è che l'AVERE e non l'ESSERE è importante; i soldi, il successo sono le uniche aspirazioni da raggiungere ad ogni costo. L'esempio fornito dai governanti, così difforme dai loro proclami, unito al loro stile di vita, all'esercizio scorretto del potere, al clientelismo peggiora ancor più tale situazione.

Mi addolora constatare che anche la Chiesa non prende posizioni decise e drastiche e, al di là di qualche voce isolata, nel complesso fa politica e sembra adeguarsi.



Nicola Quatela